

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente l'accettazione della donazione del dott. Giovanni Züst
e lo stanziamento di un credito di Fr. 390.000,—
per la creazione di una pinacoteca a Rancate

(dell'11 marzo 1966)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

La domanda di credito che vi sottoponiamo trova fondamento nell'impegno dello Stato di salvaguardare nel miglior modo possibile il patrimonio artistico e culturale ticinese.

Nel caso concreto il Cantone vien posto in condizione di realizzare una pinacoteca di grande valore.

Il signor dott. Giovanni Züst, abitante da parecchi anni a Rancate e cittadino onorario di quel Comune, è proprietario di una collezione di opere di pittori ticinesi. La collezione radunata in tanti anni di appassionante ricerche e con esemplare dedizione ed evidente sacrificio è giudicata, per autorevole riconoscimento, fra le più importanti a carattere privato sul piano nazionale, e la prima, senza confronti, sul piano cantonale, costituendo una vera pinacoteca ticinese nella quale i pittori del nostro paese sono rappresentati dal Seicento fino ai nostri giorni.

Essa comprende 134 opere di pittura e circa 330 disegni, un numero di pezzi quindi che è indicativo dell'ampiezza della raccolta. I pittori presenti sono i seguenti:

Giovanni Serodine di Ascona (1600-1630): S. Pietro in carcere.

Pier Francesco Mola di Coldrerio (1612-1666): Santo eremita.

Ludovico David di Lugano (1648-1728?): Testa di putto, frammento superstite dell'affresco della cupola della cappella del Collegio Clementino di Roma distrutta nel 1936.

Giuseppe Antonio Petrini di Carona (1677-1750?): Madonna col Bambino - David con la testa del gigante Golia - S. Giovanni Evangelista - S. Matteo - Santo Andrea - L'Addolorata - La Maddalena - L'Annunziata - S. Anna e Maria Bambina - S. Carlo Borromeo - Santo con libro.

Giuseppe Antonio Orelli di Locarno (1706-1744): Il Salvatore - L'Immacolata.

Ernesto Fontana di Cureglia (1837-1918): Ritratto femminile - Bagnanti.

Spartaco Vela di Ligornetto (1854-1895): Ritratto di giovinetta.

Pietro Anastasio di Lugano (1859-1913): Donna insciallata.

Gioacchino Galbusera di Lugano (1870-1944): Paesaggi (3 dipinti) - Fiori.

Luigi Rossi di Lugano (1853-1923): La raccolta delle ostriche - Mammina coi bimbi - La culla - Ritratto di signora - Ritratto dell'amico maestro - La cinesina - Il maggiordomo curioso - I Dentì della Vecchia - Il sagrato della Chiesa - Paesaggio luganese in controluce.

Antonio Feragutti Visconti di Pura (1850-1924): Giovanetto - I funghi - Iindigena della Terra del Fuoco.

Verzetti di Chiasso-Vercelli: Ritratto del padre del dott. Züst Ugo Cleis di Ligornetto - Magnolie.

Il dott. Giovanni Züst ha inoltre, con particolare amore, collezionato si può dire quasi tutta la produzione del pittore Antonio Rinaldi di Tremona (1816-1876), largamente salvandola dalla dispersione e dall'incetta. Essa costituisce già da sola per la vastità e la varietà una collezione pregevolissima. Comprende 95 quadri e oltre trecento disegni.

Quanto ai generi, vi sono tutti rappresentati: ritratto, paesaggio, natura morta, pittura sacra, pittura storica, scene d'osteria, scene umoristiche, fiori, ecc.

Tutti i quadri della collezione, i più importanti dei quali furono esposti sia in Svizzera sia all'estero, sono in ottimo stato di conservazione grazie a opportuni restauri e tutti magnificamente provvisti di preziose cornici.

E' utile rilevare che fra i quadri antichi il Serodiné della collezione Züst è considerato una delle opere magistrali del grande pittore di Ascona, e così dicasi dei Petri.

Quanto al Mola, esso è una rara e sorprendente testimonianza dell'attività del pittore di Coldrerio che fu celebre a Roma. Il frammento del David rappresenta una preziosa reliquia.

È noto come il dott. Züst avesse primieramente destinato la sua collezione privata alla sede del Palazzo Pollini in Mendrisio. La Commissione della Gestione del Gran Consiglio esaminando il messaggio n. 1142 con cui il governo chiedeva che lo Stato contribuisse all'acquisto del Palazzo Pollini da parte del Comune di Mendrisio, aveva accolto con particolare favore l'idea di assicurare al paese la preziosa collezione Züst (cfr. verbali 5 settembre 1963). Senonchè tale proposito non potè essere concretato dal Comune di Mendrisio per l'esito negativo della votazione popolare dell'8 settembre 1963 indetta in seguito al referendum lanciato contro la risoluzione del Consiglio comunale che stanziava il credito necessario per l'acquisto del Palazzo Pollini. Venne così a cadere l'atto di liberalità del signor Züst a favore del Comune di Mendrisio.

Allora, sempre nell'intento di conservare al Ticino la collezione, sottraendola alle richieste di terzi interessati fuori del Cantone, il Dipartimento delle pubbliche costruzioni, quale autorità preposta ai monumenti storici ed artistici, e il Consiglio di Stato invitarono il proprietario ad astenersi da ogni atto di disposizione in vista di una nuova soluzione per la pinacoteca.

Dopo uno scambio di corrispondenza tra il Comune di Rancate, il Dipartimento delle pubbliche costruzioni e il signor Züst furono delineate le modalità della nuova soluzione.

Essa prevedeva sostanzialmente:

- la donazione della collezione al Comune di Rancate alla condizione che lo stesso si obbligasse a trasformare quale sede della pinacoteca la casa parrocchiale;
- il finanziamento delle spese d'acquisto e di trasformazione della casa parrocchiale, fra i 200 e i 300 mila franchi secondo un progetto di massima e un preventivo del capomastro Pietro Caldelari, mediante una prestazione del Comune di Rancate nella misura di Fr. 70.000.—, una prestazione dello Stato nella misura di Fr. 120.000.—, ed elargizioni;
- l'assunzione da parte dello Stato delle spese di allargamento della strada adiacente, che sarebbe poi stata ceduta in proprietà al Comune.

L'assemblea comunale di Rancate votava anzi lo stanziamento del credito per il previsto contributo comunale il 9 agosto 1964.

Un più attento esame della situazione rilevava però l'insufficienza della prevista sistemazione della casa parrocchiale e la necessità, anche su esplicita richiesta del donatore, di un nuovo studio per una più ampia e decorosa sistemazione. Lo studio relativo veniva affidato all'arch. Tita Carloni, il quale presen-

tava una proposta, accettata poi da tutte le parti interessate, fondata sui seguenti elementi:

- riattazione e sopraelevazione del corpo centrale dello stabile esistente;
- demolizione delle due ali esistenti;
- costruzione di un'ala nuova per il museo e di una casa per il custode;
- soluzione dei tetti tale da ottenere una buona illuminazione naturale dall'alto;
- installazioni interne secondo moderni criteri museografici.

Il progetto dell'arch. Carloni consente di avere a disposizione una superficie complessiva di esposizione di 417 mq., ripartita in 9 sale, un atrio e una galleria, sufficiente per raccogliere dignitosamente e razionalmente i materiali della pinacoteca.

Il nuovo progetto richiedeva naturalmente una spesa assai superiore a quella prevista in un primo tempo e determinava pertanto un completo riesame del problema del finanziamento. Appariva subito chiaramente che, non essendo possibile richiedere ulteriori sacrifici finanziari al Comune, occorreva, oltre a una particolarmente apprezzabile offerta supplementare del donatore, un contributo notevolmente superiore da parte dello Stato, per salvare al Ticino la pinacoteca.

La prestazione dello Stato assumendo a questo momento un peso largamente predominante il Consiglio di Stato ha ritenuto che la donazione dovesse logicamente andare a favore del Cantone e che la costituenda pinacoteca fosse cantonale. Le ulteriori trattative svolte tra il Dipartimento delle pubbliche costruzioni, il Municipio di Rancate e il dott. Züst hanno permesso di elaborare una soluzione definitiva in tal senso, e indubbiamente soddisfacente.

Così il 9 marzo 1966 è stato firmato l'atto di donazione mediante il quale il dott. Giovanni Züst dona allo Stato del Cantone Ticino la sua collezione di artisti ticinesi. Le clausole essenziali che accompagnano la donazione sono le seguenti:

- la pinacoteca dovrà essere conservata ed esposta al pubblico in un museo cantonale da denominare « Pinacoteca Giovanni Züst dei pittori ticinesi » e che sarà ricavata dalla sistemazione della casa parrocchiale di Rancate, secondo i piani e i progetti allestiti dall'arch. Tita Carloni;
- la sistemazione del museo dovrà essere ultimata entro il 30 giugno 1967;
- il donatore mette a disposizione, sia direttamente (50.000.— Fr.) sia tramite la Società di Banca Svizzera in Basilea (25.000.— Fr.) la somma di 75.000.— Fr. quale ulteriore munificenza per facilitare la creazione del museo;
- la sorveglianza verrà esercitata dallo Stato che potrà accordarsi con il Comune di Rancate per la retribuzione del custode;
- allo Stato spetta il provento dei biglietti di entrata, delle riproduzioni e dei cataloghi;
- il museo dovrà restare aperto al pubblico quotidianamente per almeno 9 mesi all'anno, esclusi i mesi di dicembre, gennaio e febbraio e almeno per 5 giorni alla settimana, comprese le domeniche dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.00;
- per le scolaresche del Cantone Ticino accompagnate dai loro docenti non sarà percepita alcuna tassa di entrata;
- sarà istituita una Commissione di 3 membri, un rappresentante del Consiglio di Stato, un rappresentante del Municipio di Rancate e il donatore (successivamente l'esecutore testamentario, indi altra persona designata dal Consiglio di Stato), con il diritto e il dovere di preavvisare tutte le trasformazioni dello stabile e del collocamento dei quadri; l'amministrazione e la gestione del museo; tutte le questioni che hanno attinenza con gli interessi del museo e della pinacoteca.

La spesa per l'acquisto della casa parrocchiale di Rancate e la sua trasformazione a sede della pinacoteca è preventivata in Fr. 515.000.—, e si compone delle seguenti poste:

- acquisto dello stabile

Fr. 50.000.—

— riattazione del corpo principale	Fr. 73.000,—
— sopraelevazione del corpo principale	Fr. 85.000,—
— ala nuova per il museo	Fr. 90.000,—
— casa per il custode	Fr. 87.000,—
— demolizione delle due ali esistenti	Fr. 13.000,—
— sistemazione esterna	Fr. 9.000,—
— allestimento del museo	Fr. 77.000,—
— muratura di sostegno e scale esterne di accesso	Fr. 30.000,—

Come già detto lo stesso donatore mette a disposizione l'importo di Fr. 75.000,—.

La prestazione del Comune di Rancate, tenuto conto che la donazione va ora a favore dello Stato, è stata definitivamente fissata in Fr. 50.000,—, somma pari alla spesa per l'acquisto dello stabile. Tale credito è già stato stanziato dall'Assemblea comunale di Rancate con deliberazione 15 dicembre 1965, che annulla quella precedente del 9 agosto 1964.

E' da rilevare, per apprezzare lo sforzo compiuto dal Comune di Rancate per risolvere il problema della donazione, che il Comune dovrà versare ancora un rilevante importo al Beneficio parrocchiale di Rancate per l'erigenda nuova casa parrocchiale.

La residuante spesa di Fr. 390.000,— va a carico dello Stato, e pertanto viene formulata la richiesta di stanziamento del credito relativo in uno alla richiesta di accettazione della donazione.

Lo Stato provvederà anche a opere di allargamento del campo stradale adiacente allo stabile. La spesa relativa, che non supererà i Fr. 20.000,—, andrà a carico del bilancio ordinario (crediti ordinari della manutenzione). La strada così migliorata passerà in proprietà al Comune di Rancate, con l'onere della manutenzione, e meglio come al piano di mutazione allestito dall'Ufficio tecnico cantonale.

L'acquisizione dello stabile avverrà attraverso un strumento di promessa di vendita e diritto di compera, già rogato il 18 gennaio 1966, fra il Beneficio parrocchiale di Rancate e il Comune di Rancate. L'istrumento contiene una clausola secondo cui il diritto di compera può essere ceduto allo Stato ed essere esercitato direttamente dallo Stato senza bisogno del consenso del venditore. Come convenuto con il Municipio di Rancate sarà appunto lo Stato a esercitare direttamente il diritto di compera e a diventare proprietario.

Poichè la promessa di vendita e di diritto di compera scadono il 30 aprile 1966, è necessario che il Gran Consiglio si pronunci entro breve termine.

Oggetto della cessione, che avviene come detto al prezzo di Fr. 50.000,—, sono i seguenti beni immobili in territorio di Rancate:

no. di mappa 911 abitazione	mq. 280
no. di mappa 912 cortile selciato	mq. 70
no. di mappa 913 giardino orto	mq. 343

Vi invitiamo quindi a dare la vostra approvazione all'allegato disegno di decreto legislativo, esprimendo ancora un sentito ringraziamento al dott. Giovanni Züst per il suo magnifico gesto che conferisce al Cantone un patrimonio artistico ingente e al Municipio di Rancate per la collaborazione preziosa che esso in ogni momento ha dato per una soluzione del problema.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, i sensi del nostro migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente:
F. Ghisletta

p. o. Il Cancelliere:
Beati

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'accettazione della donazione del dott. Giovanni Züst
e lo stanziamento di un credito di Fr. 390.000,—
per la creazione di una pinacoteca a Rancate

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 11 marzo 1966 n. 1353 del Consiglio di Stato,

decreta:

Art. 1. — E' accettata la donazione del dott. Giovanni Züst allo Stato, di cui all'atto 9 marzo 1966.

Art. 2. — E' accordato un credito di Fr. 390.000,— per la creazione della « Pinacoteca Giovanni Züst dei pittori ticinesi » nella ex casa parrocchiale di Rancate.

Art. 3. — Il credito suddetto sarà posto a carico della parte straordinaria del bilancio del Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Art. 4. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.
